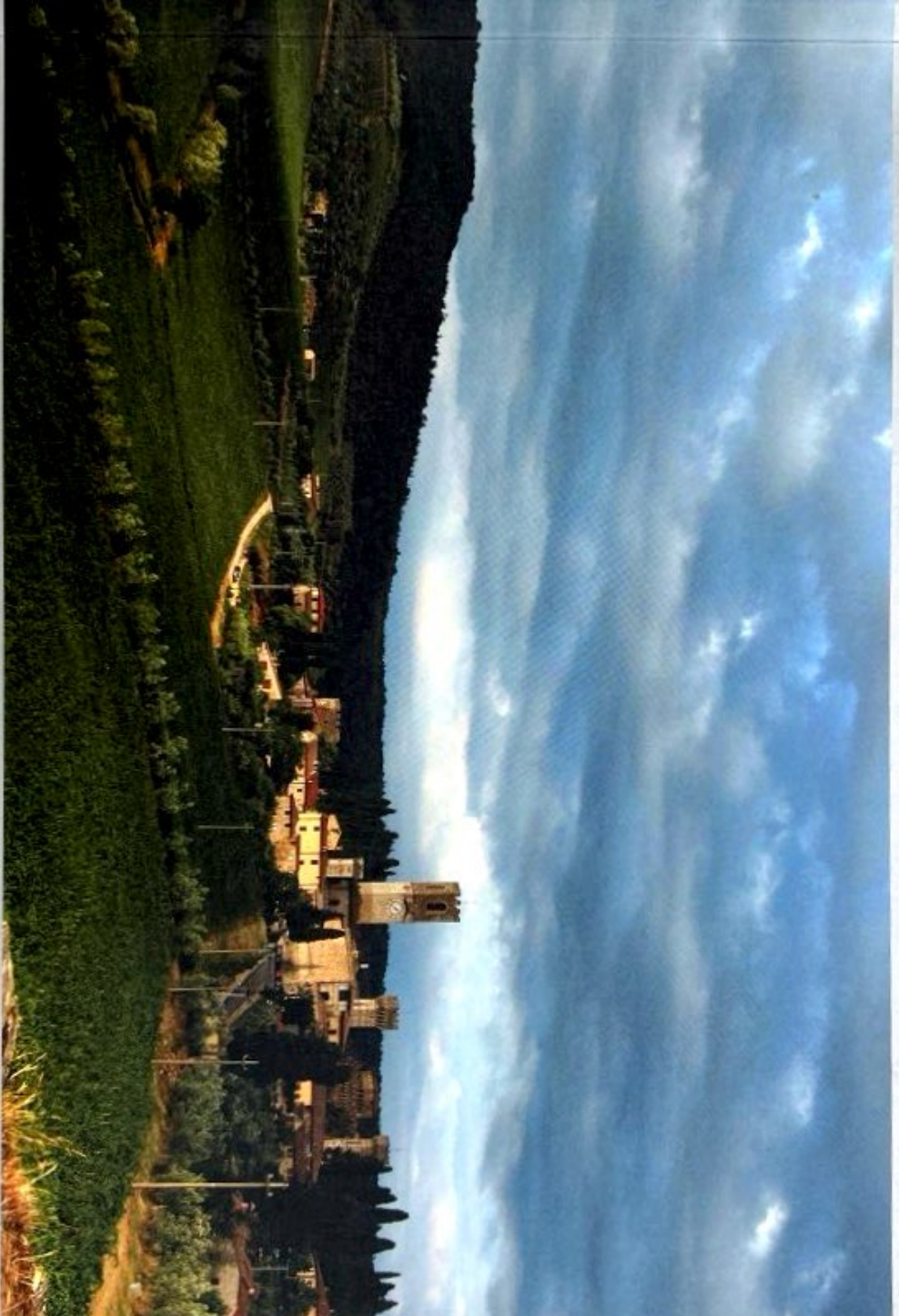




# TAVARNELLE VAL DI PESA UNA FINESTRA SUL CHIANTI



A WINDOW VIEW OF CHIANTI

NARDINI EDITORE



# PAESAGGIO E SUGGERZIONI

di Leonardo Rombai



**L**l territorio di Tarnovelle è ricco di valori storico-artistici e di tradizioni culturali, incastonati in un paesaggio che il grande storico Fernand Braudel definì «il più commovente del mondo». Fino alla metà del Novecento dominavano l'agricoltura mezzadrile modellata sul podere e la fattoria, la promiscuità di seminativi e alberi (specialmente cereali, vite e olivo) e il piccolo allevamento, con apertura alla tradizionale industria a domicilio (lana, seta, paglia).

Con il «miracolo economico» degli anni '50 e '70, la mezzadria si è disgregata rapidamente, lasciando il posto ad una industrializzazione diffusa di piccole imprese, sorte soprattutto nel fondovalle della Pesa, e alimentate di mano d'opera, imprenditoria, cultura versatile del «saper fare». Così, la campagna ha perduto l'antico ruolo di protagonista, ed è diventata una proiezione della città, dei suoi modi di vivere e valori, pur senza che vi si sia realizzata una continuità di insediamenti residenziali e produttivi, e senza che siano stati oblitterati i caratteri storici del territorio.

Il ricco patrimonio culturale presente in questa zona si deve alle stratificazioni dei tempi medievali e moderni in un'area strategica per Firenze, di transizione verso i territori senese, volterrano e valdarnese. La centralità geografica è dimostrata dalle due storiche strade «romane» da Firenze a Siena – l'attuale Cassia e la Via del Chianti per San Donato e Castellina – e da altri percorsi trasversali, come la via che collega Sambuca a Greve in Chianti. Si spiegano così i tanti castelli (su tutti San Donato), le pievi e le chiese dai nitidi caratteri romanici, i borghi di strada e mercato (come Tarnovelle e Sambuca) e le abbazie (il potente cenobio vallombrosano di Passignano), gli ospedali e le cappelle o oratori, i mulini, le

**THE LANDSCAPE AND EVOCATIONS.** *The territory of Tarnovelle is rich in historical-artistic value and cultural tradition set in a landscape which the great historian Fernand Braudel defined as «the most moving in the world». Up until the middle of the nineteen hundreds life in Tarnovelle was mainly agricultural. It was based on tenant farmer sharecropping, maintaining crops and trees growing alongside one another (especially cereals, grapevines and olive trees), small cattle, pig, sheep and goat farms. It also was open to the industrial tradition of making wool, silk and straw products at home. With the economic boom of the 50's and 70's, tenant farmer sharecropping rapidly disintegrated. Tarnovelle became a town with many small businesses – like the ones we see at the basin of the Pesa valley. These companies functioned by means of skilled workmanship, marketing and the versatile culture of «know-how». So it was that the countryside lost its traditional role of protagonist and became the «projection» of the town – with its ways of living and values. These values still hold true, for despite residential and industrial complexes being continually built, the town's historical characteristics are not obliterated from its territory. The rich cultural patrimony present in this area is due to the stratifications of times both medieval and modern set in a strategic zone for Florence. Tarnovelle also makes for easy transition to territories around Siena, Volterra and the Valdarno.*





Campagne intorno a Badia a Passignano

turrite case da signore, le strade anguste e tortuose, le colline e i fondovalli bonificati e organizzati (dopo i necessari diboscamenti) a spazi agricoli, essenzialmente fra il Mille e il XIV secolo.

Molte altre componenti sono dovute ai secoli successivi, quando si affermò una radicale riorganizzazione borghese della campagna, grazie alla diffusione della proprietà cittadina e della mezzadria podereale: processo che comportò la costruzione di case contadine e ville padronali con parchi e giardini, di oratori e tabernacoli, conventi e santuari (Santa Lucia al Borghetto e Pietracupa), e di un nuovo paesaggio agrario, con campi regolari a seminativi arborati sostenuti, spesso, da terrazzamenti per sistemare i versanti collinari anche scoscesi. Questi suggestivi paesaggi sono oggi più evidenti a San Donato e Badia a Passignano, con resti di seminativi arborati e di terrazzi in pietra, antiche strade e sedi rurali e ampie superfici boscate. Tale ambiente rispecchia – rispetto alla rimanente Val di Pesa – specificità dovute ai caratteri geomorfologici.

*Tavarnelle's geographical centrality is demonstrated by the presence of two historical Roman roads: Florence to Siena, which is known as "La Cassia"; and the Chianti Road (La Via del Chianti) from Tavarnelle to San Donato and Castellina. Other roads meet up with Tavarnelle such as the road connecting Sambuca to Greve in Chianti. This explains the presence of so many castles (all around San Donato), romanesque churches, medieval walkways and market places which Tavarnelle and Sambuca have, abbeys (like the powerful "Coenobium" of Vallombrosian monks at Badia a Passignano), hospitals, small chapels, oratoriums, mills, turreted houses of Feudal lords, narrow and windy streets, hills and valley basins reclaimed and re-organised (after the necessary de-forestation) to be used for agricultural land. All this existed and was essential for life between the year 1000 and the fourteenth century.*





Many other components came about thanks to the centuries following when there was a radical Bourgeoisie re-organisation of the countryside. This was due to the spread of citizen ownership and the re-introduction of tenant farmer sharecropping – a process which brought about the construction of farmer's houses, large villas with parks and gardens, oratories, tabernacles, convents and shrines (Santa Lucia – a church in "Il Borghetto" in Tavarnelle and Pietracupa – in San Donato); and a new agricultural landscape. This was now with ordered tree-lined cultivation plots which were often laid out on terraces so as to use the land of the (often very steep) sloping hills. These picturesque landscapes can be seen at San Donato and Badia a Passignano with remains of tree-lined plots and stone terraces, medieval roads, rural centres and large woodland areas. Such an environment reflects (with respect to the remaining Pesa valley) the specifics caused by geomorphological characteristics.

Due vedute intorno a Casaglia









Negli ultimi decenni, l'industria sembra avere allentato la sua spinta propulsiva, mentre c'è stata una ripresa della viticoltura di pregio e sono cresciuti il turismo rurale e l'agriturismo, che presentano enormi potenzialità per la riconversione dell'economia locale. L'agricoltura – per quanto ridimensionata rispetto agli anni '50 – mantiene infatti un suo ruolo economico e di presidio ambientale. Mezzo secolo or sono, alla mezzadria subentrarono la riconversione capitalistica (con grandi aziende con salariati e piccole imprese dirette coltivatrici) e la specializzazione produttiva (vigneto e oliveto), mentre il bosco riguadagnava le aree collinari più elevate ed acclivi, via via abbandonate. Soprattutto i nuovi grandi vigneti hanno richiesto accorpamenti di campi in appezzamenti di dimensione "californiana", con cancellazione della trama minuta tradizionale di coltivazioni promiscue, sistemazioni idrauliche e viarie.

Accanto ad imprese di autentici imprenditori, convivono tante piccole aziende familiari (di pensionati, operai, artigiani, commercianti e persino impiegati): occasioni per vivere all'aria aperta, a contatto con la natura, per mantenere la terra, come un piccolo parco, specie attorno alla residenza rurale,

*Over the last decade industry seems to have slackened its propulsive pace; and there has been a revival of the activity of grape harvesting – with high quality results. Rural tourism and farm house holidays have given enormous contributions to the reconversion of the local economy. Agriculture – in as much as it has been reorganised since the 1950's – continues to play an important economic role – being as it is – the environmental stronghold of Tavarnelle. Around half a century ago capitalistic reconversion replaced tenant farmer sharecropping (with the introduction of large companies employing salaried staff and small cultivation businesses). The specialised production of vineyards and olive groves came along too. While woodland areas reclaimed the higher and steeper hilly areas which became abandoned over the years. Above all these new large areas of vineyards demand the unification of all these plots of land into "Californian dimensions" with the eradication of the "trama minuta" (small plot) tradition of intermingled cultivation, with its irrigation and roads.*

Qui sotto il fieno dopo la mietitura e a lato un'immagine di Castel Petroio







Many small family businesses (of pensioners, factory workers, craftsmen, shop owners and office workers) stand alongside authentic entrepreneurial companies. This offers the chance of living in the open air, being in contact with nature while looking after the land or sitting in the garden. Land and gardens often surround our country residential areas – be they first or secondly owned property. It is the true character of this open space and of the “beautiful rural landscape” which facilitated the reorganisation of companies through the integration of agricultural systems of quality and “green tourism”, which makes up the geographical centrality of a territory seen as an alternative to urban life with its ever increasing state of degradation.

prima o seconda che sia. È proprio il carattere di spazio aperto e di “bel paesaggio” rurale ad avere facilitato la riorganizzazione delle imprese, mediante l'integrazione di forme di agricoltura di qualità con l'agriturismo e il “turismo verde”, che si legano anche alla centralità geografica di un territorio visto come alternativa alla vita urbana sempre più degradata.

